



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Petali di vita-Foggia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di progetto, le Volontarie del Servizio Civile Universale, durante i primi 6 mesi affiancheranno le operatrici in tutte le mansioni alle quali queste ultime sono preposte nel suddetto Centro, con un impegno giornaliero di 4 ore per 6 giorni settimanali. Nei successivi 6 mesi, dette Volontarie potranno operare autonomamente per il conseguimento degli obiettivi specifici del Centro.

Le mansioni delle Volontarie in Servizio Civile, presso il centro operativo, saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato
- animazione culturale
- alfabetizzazione attraverso la partecipazione attiva ai relativi corsi, organizzati dalla Caritas diocesana (utilizzando i testi della O.I.M)

- accoglienza, accompagnamento alla gestione economica e comunitaria della Casa, affiancamento nella gestione dei minori, anche al fine di garantire il rispetto del Regolamento interno, redatto nella lingua delle accolte, e di pacificare gli animi in caso di divergenze
- intrattenimento delle ospiti attraverso conversazioni mirate alla socializzazione
- segretariato sociale
- accompagnamento delle donne in disagio per favorirne l'accesso ai servizi pubblici, favorire le relazioni interpersonali per restituire ad esse dignità e promuoverne l'autonomia e l'autostima.

Per quanto riguarda la sede e gli orari di servizio:

- Il Servizio civile si svolgerà presso le sedi di attuazione "CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO/SANTA RITA"
- Sarà realizzato per un totale di 25 ore, distribuite orientativamente nel seguente modo: 4 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), dalle ore 7.00 alle ore 13.00 oppure dalle ore 8.00 alle ore 14.00 oppure dalle ore 14.00 alle ore 19.00 oppure dalle ore 18.00 alle ore 22.00.
- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.
- Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può essere suscettibile di alcune variazioni periodiche.

OBIETTIVO: Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate	
<i>Destinatari:</i> Donne, italiane e straniere, eventualmente accompagnate da minori, in condizioni di disagio e/o vittime di violenza.	
Codice e titolo attività Attività 1.1 Ascolto	<p>Detta attività è svolta da volontari esperti, cui si affiancano le volontarie di Servizio Civile.</p> <p>Ascolto delle donne in difficoltà, con o senza minori a carico, sia italiane che straniere, al fine di conoscere la tipologia di disagio.</p> <p>Compilazione di schede personali (che costituiscono fonte di censimento).</p> <p>L'équipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone (avvocati, psicologi, etc) ad indirizzare le donne e/o i loro minori verso percorsi di orientamento più adatti alla probabile soluzione del disagio (ad esempio denunciare la violenza e/o il maltrattamento alle autorità competenti).</p>
Attività 1.2 Accoglienza	<p>Affiancamento degli operatori nello svolgimento del servizio dormitorio (acquisto di prodotti per l'igiene, riordino e approvvigionamento della dispensa, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti), preparazione di letti per la notte.</p> <p>Distribuzione di lenzuola, coperte, etc</p>

Attività 1.3 Laboratorio di lingua italiana	<p>Predisposizione degli ambienti destinati alla seconda accoglienza (lunga accoglienza) e successiva supervisione sullo stato di manutenzione degli stessi.</p> <p>I laboratori di lingua italiana sono finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, al fine di agevolare la collocazione delle ospiti nel mercato del lavoro. Le volontarie, affiancate da collaboratori di struttura, organizzano il materiale didattico e le attività interagendo con le donne.</p>
Attività 1.4 Disbrigo pratiche burocratiche	<p>Rendere edotte le ospiti sulle principali disposizioni legislative in materia di occupazione (educazione alla legalità lavorativa) ed affiancarle nel disbrigo di pratiche burocratiche, inerenti, ad esempio, l'acquisizione di permessi di soggiorno, iscrizione all'anagrafe, scelta del medico di base, Stp, acquisizione della residenza.</p>
Attività 1.5 Attività didattiche ed educative dei minori presenti	<p>Accogliere il minore e collaborare con la madre nelle attività giornaliere, a partire dall'igiene personale fino all'alimentazione. Se in età scolare, affiancarlo nell'esecuzione dei compiti scolastici. Laboratori didattici: attraverso operatori qualificati, tenendo in debita considerazione l'età dei minori ospiti e dopo aver valutato il grado culturale degli stessi, si predispongono il giusto approccio didattico. In base all'età e alle conoscenze dei minori, si predispongono gruppi di lavoro e si iniziano le attività dei laboratori di informatica (attività svolta prevalentemente attraverso il gioco) e di italiano.</p>
Attività 1.6 Attività di sensibilizzazione Parrocchie	<p>Organizzazione di iniziative culturali sul territorio, inizialmente solo con il coinvolgimento delle comunità cristiane (parrocchie, enti ecclesiali, etc). Attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità parrocchiali sul disagio dei richiedenti ospitalità. Le volontarie di Servizio Civile Universale, dopo aver individuato i disagi delle donne presenti nel centro, predispongono video, power-point e volantini informativi nei confronti della comunità locale circa le condizioni delle richiedenti ospitalità, con o senza minori, vittime di violenza e/o maltrattamenti. Si contattano le emittenti televisive e radiofoniche locali.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Città	Indirizzo
Arcidiocesi Foggia-Bovino/Caritas Diocesana	SANTA RITA	FOGGIA	VIA NAPOLI 6

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Arcidiocesi Foggia-Bovino/Caritas Diocesana SANTA RITA 5 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile). I volontari sono altresì tenuti a rispettare:

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

-Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020

-Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

giorni di servizio settimanali: 6

orario: 25 ore/sett.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Diocesana Foggia-Bovino, sita in Foggia alla via Campanile, n. 8, sede di attuazione del Progetto. Per esigenze formative potrebbero organizzarsi (in epoca non pandemica) "uscite didattiche" presso altre sedi.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali;
- giochi di ruolo;
- lavori individuali e di gruppo;
- incontro e confronto con "testimoni";
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Si prevede un incontro di accoglienza iniziale, ai fini della presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività da svolgere, del ruolo e delle responsabilità che loro competono;

- incontro formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere

- tre incontri mensili di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate in modo da trasformare in contenuti formativi le esperienze vissute;
- colloqui individuali mensili con lo psicologo per consentire alle Volontarie di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del Centro;
- incontri specifici di approfondimento su argomenti inerenti il progetto;
- possibile partecipazione (in epoca non pandemica) a Convegni formativi rivolti agli operatori dei Centri.

voce 17 scheda progetto

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità accoglienti - Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 Agenda 2030)

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (Obiettivo 2 Agenda 2030)

Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (Obiettivo 5 Agenda 2030)

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE
--

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 2 GMO

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

Giovani con difficoltà economiche

voce 23.2

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000 euro. voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le stesse attività previste per gli altri Operatori Volontari

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Nella fase di tutoraggio, particolare attenzione verrà riservata alle giovani con minori opportunità, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 25.5).

Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).

- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.

- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.

- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.
voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio 3 mesi

voce 25.1

→Ore dedicate 20 ore

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (1 ora)

- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore)

- un colloquio finale individuale (1 ora)

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio a favore dei Volontari del Servizio Civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso, al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed eSkills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli Volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affiniche prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato alla elaborazione dell'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di sottoporre i seguenti moduli:

1. Modulo "Conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le

competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione di emozioni e sentimenti;

2. Modulo "CV" (3 ore): affiancare i partecipanti durante la redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;

3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori);

5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.
voce 25.4

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva di un'occupazione, si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (difficoltà economiche) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire prospettive future in chiave formativa che consentano di incrementare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle opportunità lavorative. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

voce 25.5 (opzionale)